



ASSOCIAZIONE CULTURALE – V. DELL'UNIVERSITA', 30 – 90134 PALERMO

PROGETTO COUNSELING AD APPROCCIO ESPRESSIVO CREATIVO*

INDIRIZZO SOCIOEDUCATIVO E RELAZIONALE PER SINGOLI, GRUPPI, SCUOLE, STRUTTURE SOCIALI ED EDUCATIVE

In convenzione con ICS "Perez/Madre Teresa di Calcutta" - Palermo

Il progetto dell'associazione Il Giardino delle Idee, in convenzione con l'ICS Perez/Madre Teresa di Calcutta" di Palermo, è rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e prevede la frequenza di Seminari e/o Moduli all'interno del percorso dell'a.s. 2016/2017. Si configurano come attività valide per il bonus dei docenti e per la formazione. La partecipazione prevede il rilascio del certificato di frequenza. E' possibile frequentare la restante parte del percorso con agevolazioni economiche per gruppi e docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Contributo Buona Scuola:"comma 121 della legge 107, "La Buona scuola", i 500€ potranno essere spesi per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali." La partecipazione comporta la fatturazione/ricevuta di pagamento da esibire presso gli Istituti scolastici.

CALENDARIO 2016/2017 - MODULI PREVISTI IN CONVENZIONE:

21-22-23/10/2016: I SEMINARIO / MODULO

"La differenza tra me e te ... io così simile a te" – dott.ssa L. Minutoli – sociologa, musicista, counselor trainer, formatore

"AntropologicaMente ... oggi: educazione interculturale e multiculturale tra musica, poesia, prosa, corporeità"- dott. V. Costa – antropologo, counselor

11-12/11/2016: II SEMINARIO / MODULO

"Sesso, se' e societa' – Per una sociologia delle sessualita'" - Presentazione testo e seminario – prof. C. Rinaldi – sociologo Università di Palermo

02- 03-4/12/2016: III SEMINARIO/MODULO

"Pinocchio ... burattino senza fili! Pedagogia della creatività tra storie, racconti e copioni dell'IO bambino, genitore, adulto" – dott.ssa L. Minutoli

"Introduzione esperienziale sul Teatro dell'Oppresso (Baol, Freire) e le relazioni educative (date da definire)dott. R. Mazzini- psicoterapeuta

24-25/02/2017: V SEMINARIO e MODULO

"Il corpo e la bioenergetica" /Il counseling etica e principi – dott.ssa A. Patti – sociologo clinico

31/03 - 1/04/2017: VI SEMINARIO / MODULO

"I piedi per terra o ... la testa a posto?" - dott.ssa L. Minutoli

"Soul Voice" metodo registrato – prof.ssa C. Catania, esperto Soul voice

COSTI: Per i docenti interessati il costo del pacchetto di 5 Seminari o 2 Moduli a scelta tra quelli proposti è di € 275,00 + iva. Ai docenti è data opportunità di iscriversi all'intero percorso della Scuola (percorso completo: www.ilgiardinodelleidee.eu) con uno sconto del 20% sulla cifra restante.

INFO: tel. [3402279496](tel:3402279496) – centroilgiardinodelleidee@gmail.com - Facebook: **Il Giardino delle Idee Palermo.**

PROGETTO COUNSELING ESPRESSIVO CREATIVO

Orientamento teorico e finalità

"Nell'antichità, i saggi d'Oriente insistevano sul fatto che le grandi arti come musica, poesia, danza, pittura e scultura, hanno tutte origine dalla meditazione. Le arti sono il tentativo di introdurre l'inconoscibile nel mondo del conosciuto. Le arti non sono altro che doni per chi non è pronto ad avventurarsi ... sul cammino. Una bella scultura o una canzone forse possono stimolare il desiderio di andare alla ricerca ... della sorgente. Il silenzio ... è la musica, la musica è il tentativo di rendere manifesto quel silenzio" (Osho).

Il corso triennale di Counseling ad approccio Espressivo Creativo con Indirizzi Socioeducativo e Relazionale è ad orientamento socio-psicopedagogico. L'approccio integrato si basa su teorie socio-psicopedagogiche, tecniche olistiche, metodologie e didattiche espressivo-creative applicate al counseling: intelligenze multiple (Gardner); intelligenza Emotiva e spirito creativo (Goleman); educazione degli adulti e autobiografia (Demetrio); psicologia della musica e delle arti (Delalande, Carotenuto, Benenzon, Willems, Delfrati, Della Casa, Stefani, Dalcroze, Fux Kramer); counseling rogersiano centrato sul cliente, analisi transazionale (Berne); psicocorporeità (Osho, Lowen, Moreno, Hellinger; pensiero complesso (Morin); puerocentrismo e nichilismo giovanile (U.Galimberti); "terza formazione" (Quaglino) su formazione ed educazione di educatori docenti ed operatori sociali. Conoscere se stessi per acquisire e far acquisire competenze personali, sociali, professionali attraverso l'espressività dell'arte e la creatività dell'essere: questo il modello specifico che intreccia ed integra principi e codici espressivi e comunicativi di ogni essere umano che poi non sono altro che i codici delle arti.

Ciascun individuo attraverso i 5 sensi, durante il percorso triennale, accede all'osservazione del proprio mondo sensoriale (postura, voce, gesto, andatura, fisiognomica) ed emozionale. Allorquando diventa consapevole dei suoi bisogni e di ciò che porta nel gioco delle sue relazioni, è in grado di sviluppare al meglio ogni aspetto della propria espressività e della sua modalità di comunicazione. Fruendo della mediazione dei codici comunicativi e artistici, rappresentazioni simboliche dell'essere attraverso i seguenti passaggi: osservazione, riconoscimento, accettazione del proprio sentire, acquisizione delle proprie percezioni; questi diventano presupposti per la trasformazione e la risoluzione creativa nella propria vita. Gli strumenti e le tecniche dei linguaggi artistico-espressivi intercettano le luci e ombre del proprio carattere e della propria personalità. Esse si manifestano in ambiti personali, relazionali e professionali. La creatività "se repressa, sostiene Goleman, provoca alterazione dell'equilibrio psicofisico come organismi viventi. Il potere che la fantasia possiede risveglia negli adulti una grande paura e un bisogno di difendersene, quasi si temesse una sostituzione totale del mondo della realtà con quello fantastico. Noi adulti abbiamo la necessità di vivere in mondi complicati della mente, fatti troppo spesso di schemi, convinzioni, reazioni, che non ci danno la possibilità di guardare ... oltre". Le devianze, i disagi personali e relazionali negli adulti, il bullismo, la confusione, la demotivazione, la mancanza di passioni personali tra adolescenti e ragazzini, sono fenomeni legati alla repressione del proprio potenziale creativo, perché qualcuno o qualcosa ha avuto per noi il ruolo di killer della creatività. Da bambini si è naturalmente creativi, ma il contesto intorno non fa che boicottare questi impulsi: "non si fa", "non si dice", "questo serve e questo non serve". Di conseguenza, ogni regola e quindi ogni apprendimento può risultare falso e arbitrario, se non è sperimentato, direttamente osservato e vissuto, al punto tale che il soggetto si senta motivato ad appropriarsene. Attraverso l'espressività e la creatività è possibile appropriarsi delle regole e appartenere ad esse. Tematiche personali e sociali apparentemente molto diverse tra loro e che coinvolgono ciascuno di noi, direttamente o indirettamente sono i contenuti della scuola: inclusione, differenza di genere, integrazione multiculturale, bullismo, legalità e responsabilità personale, accoglienza, diversità, femminile/maschile, ... Tra le apparenti differenze tematiche c'è al contrario una dimensione comune e sottesa a ciascuna di esse: la dimensione dell'intelligenza del cuore! In questa dimensione ogni individuo ha nel suo patrimonio genetico sensazioni, emozioni e bisogni profondi e intimi che rendono tutti, nessuno escluso, UGUALI !!! Non ci sono confini, né differenza di età, sesso, religione o ideologia. Solo dopo, nel gioco delle relazioni e delle interazioni sociali che ciascuno rappresenta la propria dimensione affettivo-emozionale secondo quanto e come ha strutturato il suo "copione personale", il carattere e la personalità, secondo l'educazione che ha ricevuto, i suoi caregivers, l'ambiente in cui è cresciuto, le esperienze che ha fatto, ... E' necessario che già dall'infanzia venga favorita la formazione di anticorpi al disagio e alle conseguenze di esso e questo è possibile solo passando dall'osservazione del proprio sentire, ...'oliando' e mettendo alla prova la propria creatività, la propria capacità di arrangiare, improvvisare, comporre, ricomporre, esplorare, scegliere, orchestrare, analizzare, contestualizzare, ascoltare, produrre, comunicare ... come la musica e le arti in genere fanno: in una parola permettere a ciascuno di ricercare i propri talenti personali. Scopi professionali del counseling espressivo creativo: riflettere per operare su tematiche personali e sociali apparentemente molto diverse tra loro e che coinvolgono ciascuno di noi, direttamente o indirettamente: inclusione, differenza di genere, integrazione

multiculturale, bullismo, legalità e responsabilità personale, accoglienza, diversità, femminile/maschile, ... Tra le apparenti differenze tematiche c'è al contrario una dimensione comune e sottesa a ciascuna di esse: la dimensione dell'intelligenza del cuore! In questa dimensione ogni individuo ha nel suo patrimonio genetico sensazioni, emozioni e bisogni profondi e intimi che rendono tutti, nessuno escluso, UGUALI !!! Non ci sono confini, né differenza di età, sesso, religione o ideologia. Solo dopo, nel gioco delle relazioni e delle interazioni sociali che ciascuno rappresenta la propria dimensione affettivo-emozionale secondo quanto e come ha strutturato il suo "copione personale", il carattere e la personalità, secondo l'educazione che ha ricevuto, i suoi caregivers, l'ambiente in cui è cresciuto, le esperienze che ha fatto, ...

Perché scegliere il counseling ad approccio espressivo creativo come formazione personale e professionale.

Ti è mai accaduto di essere frainteso in ciò che intendevi dire? Ti gratifica ricevere il complimento di qualcuno a cui tieni o al contrario ti senti frustrato se qualcuno non comprende ciò che hai detto o fatto per lui? Ti è successo mai di entrare in conflitto con i genitori perché non ti approvavano nelle scelte, o di sentirti inadeguato nei confronti del tuo compagno/a di vita o di scuola? Ti capita di tornare in un ristorante perché, oltre a mangiare bene, hai trovato del personale accogliente, o al contrario hai scelto di non entrare più in un negozio dove c'era una commessa sgarbata? Ti succede di non sentirti adeguatamente ascoltato da un medico? Ti infastidisce ricordare un insegnante che ti diceva "non ti impegni, guarda lui invece che è bravo!". O al contrario, ricordi ancora bene quelle persone, docenti o altro, che ti hanno comunicato la passione per ciò che spiegavano? Dal macro al micro: ti è successo che mentre parlavi di qualcosa a qualcuno, squilla il cellulare dell'altro e tu resti lì con la tua ... comunicazione interrotta? Questi e altri mille spunti che sembrano non avere nulla a che fare l'uno con l'altro, hanno uno stesso comune denominatore: sono manifestazioni in-espresse, mal-espresse o ben-espresse dell'essere comunicativo e creativo, verbale e non verbale nostro e delle persone con cui entriamo in relazione. L'essere espressivo che è in noi comunica con i sensi e le emozioni a cui a loro volta sottendono bisogni rappresentati, mascherati da comportamenti, schemi, convinzioni racchiusi e compresi nel copione che ci si è costruiti dall'infanzia. Nella comunicazione e nella relazione con gli altri è fondamentale l'essere e non solo il sapere, il 'come' essere e non solo il 'cosa' essere: essere ascoltati, amati, accolti, accettati, gratificati, appartenere o identificarsi in qualcosa o qualcuno, ... sono bisogni fondamentali di ciascuno di noi, tutti ... senza differenze di sesso, di età, di cultura, di estrazione sociale o appartenenza religiosa!!! Ma spesso ... non ne siamo consapevoli e trasformiamo i nostri bisogni insoddisfatti e inconsapevoli in convinzioni, scudi e difese che se da un lato ci tengono ancorati a percezioni distorte della luce e dell'ombra nostra e degli altri, dall'altro ci anestetizzano e ci fanno adeguare sempre più a relazioni interpersonali e professionali insoddisfacenti, scadenti, distratte, frettolose, disattente, come se ... fossimo obbligati ad accettarle come necessariamente inevitabili! L'effetto è molteplice: si addossa la colpa agli altri ("mi tratta sempre malissimo, ha un caratteraccio!"); si scaricano sugli altri le proprie difficoltà ("gli alunni di oggi sono insensibili, sanno solo stare al computer"); o all'opposto, e può diventare il peggiore dei casi, ... ci si addossa la colpa di tutto e si vive in una frustrazione costante ... "tanto mi va sempre così, sono io che non vado bene!". Il primo passo è osservare noi stessi per comprendere cosa portiamo nella relazione con gli altri attraverso il riconoscimento della nostra espressività, per accogliere e dare empaticamente attenzione e ascolto ai nostri bisogni piccoli e grandi. Questa osservazione ci permette poi di trasformarci e di trasformare creativamente, attraverso strumenti e tecniche artistico espressive, e di trovare finalmente congruenza e connessione tra il nostro dire, fare, essere, scrivere, comunicare nella vita come nella professione che si svolge.

Il Direttore del corso

Dott.ssa Liliana Minutoli